



www.radiocorrieretv.it

RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 50 - anno 94
15 dicembre 2025



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

CI VEDIAMO A SANREMO

SOMMARIO

N. 50
15 DICEMBRE 2025



TUTTA SCENA

Fondere l'arte del musical con le esperienze di vita di un gruppo di giovani aspiranti attori e performer: è quello che si propone la nuova serie "coming-of-age" originale coprodotta da Rai Fiction e disponibile da venerdì 19 dicembre su RaiPlay. Nel ruolo di regista e mentore, Giorgio Panariello

8

PER LORO SARA' SANREMO

Angelica Bove e Nicolò Filippucci nella sfida in diretta dal Teatro del Casinò si sono aggiudicati la partecipazione al Festival 2026. Alle due Nuove Proposte si aggiungono i cantanti provenienti da Area Sanremo: il trio Blind, El Ma & Soniko e Mazzariello

4

GIORGIO PANARIELLO

Il RadiocorriereTv intervista l'attore fiorentino protagonista della serie "Tutta scena"

14

MINIMARKET

Da venerdì 26 dicembre sulla piattaforma della Rai il nuovo comedy show di Rai Contenuti Digitali e Transmediali ideato da Filippo Laganà con Kevin Spacey alla guida del cast

16

L'EREDITA' GRAN GALA' TELETHON

Marco Liorni conduce la puntata speciale in onda domenica 21 dicembre 2025 alle ore 21.30 su Rai 1

20

NINA ZILLI

Follemente innamorata della musica che invade ogni aspetto della vita e delle sue personalità artistiche. Il RadiocorriereTv incontra la cantante, conduttrice di "Playlisti Live" su Rai 2

22



PREMIO MONICA VITTI

La terza edizione del premio dedicato all'attrice romana andrà in onda martedì 23 dicembre in seconda serata su Rai 1

30

MUSICA

È uscito il nuovo album di inediti di Nino Buonocore "Mettiamo in salvo l'amore"

36



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

TOP TEN

I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

RADIOCORRIERE



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICÀ ALLE 23.00 SU**

Rai Play
Radio Tutta Italiana

PUPI AVATI, CHE CINEMA LA VITA

Un viaggio nel cinema e nell'immaginario del grande regista. Documentario in onda venerdì 19 dicembre in prima serata su Rai 3

26

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

32

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

38

VIRA CARBONE

La conduttrice di "Buongiorno Benessere" su Rai 1 presenta il volume "Un anno per volersi bene" edito da Rai Libri

34

DONNE IN PRIMA LINEA

Il Vice Questore aggiunto Ilaria Pedone Dirigente del Commissariato Porta Nuova Palermo racconta la sua esperienza con la divisa della Polizia di Stato

40

RAGAZZI

"Eglefino" in prima tv da martedì 16 dicembre alle ore 20 su Rai Yoyo e "Me contro te - La famiglia reale" in onda dal 16 dicembre tutti i giorni alle 13.05

50

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 50 - anno 94
15 dicembre 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



RadiocorriereTV



RadiocorriereTV



radiocorrieretv



LE NUOVE PROPOSTE DEL FESTIVAL

Rai 1 Rai Radio 2 Rai Play

Angelica Bove e Nicolò Filippucci sul palco dell'Ariston insieme agli artisti provenienti da Area Sanremo: il trio Blind, El Ma & Soniko e Mazzariello.

In onda dal 24 al 28 febbraio su Rai 1

Si completa il quadro delle "Nuove Proposte" del 76° Festival della Canzone Italiana. Nel corso di "Sarà Sanremo", andato in onda domenica 14 dicembre in prima serata su Rai 1 dal Teatro del Casinò della Città dei fiori, con la conduzione del direttore artistico Carlo Conti e la partecipazione di Gianluca Gazzoli, sono stati annunciati i nomi degli artisti che accederanno alla categoria "Nuove Proposte". Attraverso il percorso di "Sanremo Giovani" si sono qualificati Angelica Bove e Nicolò Filippucci, che si aggiungono a Blind, El Ma & Soniko e a Mazzariello, già selezionati nel corso di Area Sanremo 2025. «È una felicità piena di emozioni, con anche un po' di ansia per il percorso che mi aspetta – ha dichiarato Nicolò Filippucci – La canzone racconta una storia finita, le sensazioni che si provano quando qualcosa si è appena concluso. Un insieme di pensieri ed emozioni che ho racchiuso in una sorta di "laguna" interiore». Angelica Bove ha sottolineato il valore personale del brano e del percorso che l'ha condotta fino al Festival: «Più canto questa canzone dal vivo e più mi emoziono. È nata da una chiacchierata con il mio miglior amico, prima ancora di entrare in studio, come uno sfogo emotivo personale. È lo stesso clima che attraversa il disco che verrà. Portare questo lavoro su un palco così importante ha per me un significato profondo. Il mio percorso fino a qui è stato inaspettato e, per certi versi, molto particolare: non avevo il sogno di fare la cantante, ho iniziato facendo cover sui social. Sono successe molte cose e non ho ancora avuto il tempo di metabolizzarle». Si definisce così la rosa degli artisti che prenderanno parte alla sezione "Nuove Proposte", confermando così il doppio canale di selezione previsto dal Regolamento e l'attenzione della Rai verso la scoperta e la valorizzazione delle nuove voci della musica italiana. "Sarà Sanremo", trasmesso anche in simulcast su Rai Radio 2 e disponibile su RaiPlay, ha accompagnato il pubblico fino alla definizione del cast. Nel corso della serata sono stati svelati anche i titoli delle canzoni della categoria Campioni. ■



SANREMO 76

ARTISTI CAMPIONI E TITOLI CANZONI

ARISA: Magica favola
Bambole Di Pezza: Resta Con Me
Chiello: Ti penso sempre
Dargen D'Amico: Al Al
Ditonellapiaga: Che fastidio!
Eddie Brock: Avvoltoi
Elettra Lamborghini: Voilà
Enrico Nigotti: Ogni volta che non so volare
Ermal Meta: Stella stellina
Fedez & Masini: Male necessario
Francesco Renga: Il meglio di me
Fulminacci: Stupida sfortuna
J-Ax: Italia Starter Pack
Lda & Aka 7even: Poesie clandestine
Leo Gassmann: Naturale
Levante: Sei Tu
Luchè: Labirinto
Malika Ayane: Animali notturni
Mara Sattei: Le cose che non sai di me
Maria Antonietta & Colombe: La felicità e basta

Michele Bravi: Prima o poi
NAYT: Prima che
Patty Pravo: Opera
Raf: Ora e per Sempre
Sal Da Vinci: Per sempre sì
Samurai Jay: Ossessione
Sayf : Tu mi piaci tanto
Serena Brancale: Qui con me
Tommaso Paradiso: I romantici
Tredici Pietro: Uomo che cade

LE QUATTRO NUOVE PROPOSTE

DA SANREMO GIOVANI

Angelica Bove: Mattone
Nicolò Filippucci: Laguna

DA AREA SANREMO

Blind, El Ma & Soniko: Nei miei DM
Mazzariello: Manifestazione d'amore





Fondere l'arte del musical con le esperienze di vita di un gruppo di giovani aspiranti attori e performer: è quello che si propone la nuova serie "coming-of-age" originale coprodotta da Rai Fiction e One More Pictures in collaborazione con Trentino Film Commission, per la regia di Nicola Conversa, che sarà disponibile da venerdì 19 dicembre su RaiPlay. Nel ruolo del regista e mentore, Giorgio Panariello

LA STORIA

Una serie coming-of-age che segue un gruppo di giovani aspiranti attori e performer riuniti in un'Accademia di teatro per partecipare a un esclusivo master di arti performative e musicali. Tra i 18 e i 19 anni, i protagonisti provengono da diverse regioni d'Italia e sono accomunati dallo stesso sogno: costruirsi un futuro nel mondo dello spettacolo. Il loro incontro nasce da un contest nazionale che seleziona i migliori talenti per formare una compagnia temporanea dedicata al musical. I ragazzi trascorrono un anno di formazione intensiva nel piccolo borgo di Arco, guidati da un corpo docente di grande esperienza, tra cui il regista Guido Terenzi: figura carismatica, complessa e tor-

mentata, che diventa il loro principale punto di riferimento. Il master ha un obiettivo ambito: l'assegnazione di due borse di studio per la prestigiosa High Academy Musical School di New York, con la concreta possibilità di debuttare in una produzione a Broadway. Sotto lo sguardo severo di Guido, gli studenti affrontano non solo prove di recitazione sempre più impegnative, ma anche i nodi irrisolti delle proprie vite. Lo stesso Guido si trova costretto a fare i conti con il passato quando scopre che una delle allieve, Giulia, è la figlia che ha sempre evitato di riconoscere. La prima stagione copre il primo trimestre di corsi e culmina in una prova intermedia cruciale: la messa in scena di una rivisitazione contemporanea della leggenda di Re Artù, in cui i ruoli principali – Artù e Ginevra – saranno assegnati ai talenti migliori, con un audace ribaltamento di genere. La pressione dello spettacolo, amplificata dal divieto di usare gli smartphone durante le lezioni, crea un ambiente carico di aspettative, competizione e tensione emotiva. Ogni studente si trova sospeso tra il desiderio di emergere e la paura di fallire, consapevole che quell'anno di master può cambiare per sempre il proprio destino. Il triangolo amoroso tra Christian, Asia e Riccardo rappresenta solo una delle molte sfide intime ed esistenziali che esplodono all'interno del gruppo, rendendo "Tutta Scena" un racconto vibrante di crescita, talento, identità e seconde possibilità.



IL REGISTA NICOLA CONVERSA RACCONTA

«"Tutta Scena" nasce dall'esigenza di raccontare una generazione che vive immersa nei social media, dove ogni giorno si recita un ruolo. I ragazzi di oggi si trovano spesso a creare un'immagine di sé che non rispecchia la loro vera identità, costruendo una realtà parallela fatta di apparenze. È come se fossero intrappolati in una recita senza fine. In questo contesto, il teatro diventa il mezzo perfetto per esplorare i loro sogni, le paure e, soprattutto, il bisogno di autenticità. Per i protagonisti della serie, la recitazione, cantare, ballare non è solo una carriera da inseguire, ma un'opportunità per scoprire chi sono veramente, togliendosi la maschera che indossano ogni giorno. In un momento storico in cui l'arte sembra sempre più marginale e i sogni artistici difficili da raggiungere, Tutta Scena dà voce a chi ancora crede nell'importanza di esprimersi attraverso l'arte. Il teatro diventa uno spazio di libertà, dove i ragazzi possono finalmente essere sé stessi, lontani dalle logiche dei like e del consenso digitale. La serie affronta anche la necessità di staccarsi dai social per vivere esperienze autentiche. Nel master, i protagonisti sono costretti a lasciare gli smartphone e confrontarsi con la vita reale, senza filtri, lontano da tutto. Questo li porta a vivere relazioni e conflitti in modo genuino, senza le distorsioni del mondo virtuale. In un'epoca dove tutto sembra correre troppo velocemente e la connessione digitale

sembra essenziale, Tutta Scena esplora cosa succede quando ci si disconnette e ci si riconnette alla realtà. Il teatro, metafora di questa ricerca di verità, diventa il luogo dove non c'è spazio per l'apparenza, ma solo per l'autenticità. E proprio questa autenticità è ciò che i protagonisti cercano, sia sul palco che nella vita. Tutta Scena è una serie necessaria perché rappresenta lo scontro tra essere e apparire che caratterizza la generazione di oggi. Racconta la lotta per trovare la propria identità in un mondo che spesso premia l'immagine anziché la verità, mostrando che il teatro, il canto, il ballo, come nella vita, sono uno spazio dove l'essenza può finalmente emergere.»

I PERSONAGGI

Guido Terenzi (Giorgio Panariello)

Un tempo regista e attore di successo, oggi Guido è un insegnante che cerca di tenere a bada un passato costellato di rimorsi. La scoperta che Giulia è sua figlia incrina il rigido equilibrio con cui affronta vita e lavoro. Il rapporto con lei diventa centrale e costringe Guido a confrontarsi con il proprio fallimento come padre e come uomo. A complicare tutto si aggiunge un triangolo amoroso: da un lato Serena, direttrice dell'accademia e sua vecchia fiamma; dall'altro Rita, l'insegnante di movimento scenico, capace di scuotere ulteriormente le sue fragili certezze.



Serena (Euridice Axen)

Psicologa e mental coach, Serena è una donna forte e pragmatica. Dietro la calma apparente, però, nasconde un dolore profondo: la perdita del figlio, un trauma che ogni anno riaffiora con violenza. Non ha mai trovato il coraggio di visitare la sua tomba, temendo di crollare emotivamente. La relazione già complessa con Guido, suo ex compagno, si incrina ulteriormente quando lui le confessa di aver passato la notte con Rita. Ferita ma determinata a non mostrarsi vulnerabile, Serena mantiene una freddezza professionale che maschera abilmente i suoi sentimenti.

Christian (Tommaso Cassissa)

È il più sensibile e intuitivo del gruppo, un ragazzo empatico, capace di comprendere e sostenere Asia. Nonostante questo, vive con timore il fascino carismatico di Riccardo. Pur mostrando una maturità rara nelle dinamiche interne del gruppo, nasconde un segreto che pesa sulle sue scelte.

Asia (Ginevra Francesconi)

Riservata e talentuosa, Asia è divisa tra l'attrazione per Riccardo e il legame profondo che inizia a costruire con Christian. L'insicurezza spesso la frena, ma il suo percorso personale – segnato dal desiderio di liberarsi dell'etichetta di "bambina prodigo della TV" – rappresenta un arco di crescita centrale nella storia.

Giulia (Sabrina Martina)

Il personaggio più tormentato del gruppo. Segnata dalla recente perdita della madre, Giulia porta ancora le ferite del rapporto irrisolto con Guido, il padre che non ha mai voluto riconoscerla. Il master diventa per lei un viaggio doloroso ma necessario per affrontare il trauma, lottando contro insicurezze profonde che minacciano di sopraffarla.

Beatrice (Alice Maselli)

Determinata, brillante ma manipolatrice, Beatrice non esita a sfruttare gli altri per raggiungere i propri obiettivi. Pur essendo talentuosa, la sua ambizione smisurata e l'arroganza la isolano dal gruppo. Alle sue spalle incombe la figura di un padre invadente, che alimenta le sue insicurezze e il suo desiderio di affermazione.

Sofia (Margherita Mochio)

Curva e apparentemente sicura di sé, Sofia alterna spavalderia e dolcezza. È probabilmente la più talentuosa del gruppo, dotata di una voce straordinaria. Molto protettiva verso gli altri, nutre un amore silenzioso per Simon. Ambiziosa e determinata, non smette mai di mettersi alla prova, sfidando pregiudizi e aspettative.



Riccardo (Emanuele Porzio)

Ex star dei social, Riccardo cerca di reinventarsi come attore, combattendo contro la sua immagine pubblica e la necessità di trovare una vera identità artistica. È attratto da Asia, ma diviso tra il desiderio di successo e l'incapacità di mostrarsi autentico. Il suo percorso è segnato da conflitti interiori e continue contraddizioni.

Simon (Seydou Sarr)

Originario del Senegal e da poco in Italia, Simon è il figlio di mezzo di una famiglia numerosa. Dotato di una voce calda e melodiosa, che ricorda quella di Bruno Mars, porta nel teatro la sua passione per la musica, cercando una fusione tra canto e recitazione. Riservato ma sensibile, sviluppa un legame speciale con Sofia, che lo sostiene nei momenti più difficili. Componete testi sotto lo pseudonimo "Mr. Griffin", già molto seguito sui social.

Vincenzo (Giovanni Scotti)

Affetto da disturbo ossessivo-compulsivo, Vincenzo è estremamente rigido, disciplinato e apparentemente freddo. Eppure,

dietro la corazza, nasce un legame intenso con Giulia: i due condividono un dolore silenzioso e una sensibilità nascosta che li avvicina più di quanto riescano ad ammettere.

Rita (Anna Favella)

Insegnante di danza e movimento scenico, Rita è una donna passionale e istintiva. È coinvolta in una relazione sessuale con Guido, ma mentre lei prova sentimenti sinceri e profondi, lui vive il rapporto con distacco. Questa asimmetria crea una tensione costante: Rita spera di trasformare quel legame in qualcosa di più autentico, pur sapendo che Guido non è ancora pronto.

Eva (Arianna Mattioli)

Vocal coach talentuosa e carismatica, Eva nutre un forte rancore nei confronti di Guido. In passato lui l'ha esclusa – secondo lei ingiustamente – da uno dei suoi film più noti, e quella ferita non si è mai rimarginata. Pur mantenendo un'apparenza professionale, il conflitto riaffiora spesso durante il master. Eva critica apertamente le scelte di Guido, mettendone in dubbio sia le capacità che il reale interesse per gli studenti. Nonostante la durezza, pretende moltissimo dagli allievi e si rivela una guida estremamente competente. ■





UN SOGNO CONDIVISO

«Nella vita bisogna avere un po' di ambizione, darsi un traguardo, un significato» racconta l'attore fiorentino protagonista della serie «Tutta scena» disponibile su RaiPlay

Tutti siamo in scena anche nella vita. Come si mette in equilibrio finzione e realtà?

Nel mio caso, che è quello di un artista, dipende molto dal personaggio che ti viene affidato. Se mi trovasse davanti a un ruolo completamente diverso da me, sarebbe inevitabile ricorrere alla recitazione per estrarre da ciò che sono e diventare qualcos'altro. Sarebbe molto più difficile se dovessi interpretare un malvivente o un cattivo, perché richiederebbe uno sforzo enorme.

Parliamo allora del suo ruolo in «Tutta scena»

Questo invece è un ruolo molto vicino a me. Evidentemente, quando l'hanno scritto, hanno subito associato il personaggio alla mia persona: è qualcuno che mi rispecchia profondamente. Intanto è un attore, come me, e poi possiede un'umanità che sento molto mia. Anche se all'inizio può apparire burbero, come spesso accade ai grandi maestri abituati a esercitare una certa autorità sugli attori e sugli allievi, in realtà è una persona sentimentale e buona, che vive il dramma di scoprirsi padre all'improvviso. È un personaggio pieno di sfumature, ma con un'umanità e un carattere che mi appartengono. Per questo calarmi in lui non è stato difficile; lo sarebbe stato molto di più se fosse stato lontano da ciò che sono io.

Qual è la connessione artistica e umana che deve crearsi tra un allievo e un maestro?

Prima di tutto, il rispetto reciproco. Bisogna rispettare il fatto che questi giovani attori vogliono davvero intraprendere questo mestiere; allo stesso tempo gli allievi devono avere rispetto per un maestro che, in quel momento, non è solo una guida artistica, ma anche una guida di vita. Una scuola è un luogo in cui si convive, si cresce e si impara a stare con

gli altri. Questa convivenza poi la si deve riportare nella vita. Credo che tutte le scuole – militari, artistiche, o quelle "normali" – debbano essere formative. Quando una scuola perde la sua funzione formativa, perde anche il significato del suo nome: "scuola" vuol dire insegnare qualcosa.

Qual è il sottotesto che il pubblico potrà cogliere in questa serie?

Che nella vita bisogna avere un po' di ambizione, darsi un traguardo, un significato. Questi ragazzi cercano quel senso attraverso il musical, attraverso l'arte. Gli insegnanti lo cercano attraverso la loro carriera, anche quando magari non è stata fortunata, perché un artista che si ritrova a insegnare, e non più a salire sul palco, può vivere questa situazione come una rinuncia difficile da accettare. E invece deve capire che la missione è anche quella: trasmettere ciò che ha imparato, comunicarlo agli altri. Non è semplice per chi ha calcato i palcoscenici per tanti anni ritrovarsi a fare l'insegnante. Il mio personaggio, Guido Terenzi, vive questa emozione. C'è una scena che lo esprime bene: nascosto tra il pubblico, guarda il saggio dei suoi allievi e, alla fine, quando capisce che hanno fatto un ottimo lavoro, si concede un inchino non visto. È come se avesse recitato insieme a loro, come se anche lui si prendesse quell'applauso. Dimostra che si può essere meritevoli anche dietro le quinte.

Che cosa chiede un giovane artista, guardando negli occhi il suo maestro?

Vorrebbe carpirne i segreti, trovare la formula magica per saltare le tappe e arrivare rapidamente al suo livello. Ma purtroppo non è possibile. Si arriva a certi risultati solo con il duro lavoro, con le fatiche, con i grandi successi e anche con i grandi insuccessi. La paura, quando si insegna, è che l'allievo non comprenda quanto possa essere duro ritrovarsi in situazioni impreviste. Serve una formazione caratteriale per superare quei momenti. E questa, forse, è la maggiore preoccupazione di un insegnante: temere che l'allievo non sia pronto al peggio. ■

AL MINIMARKET

con Filippo e Kevin

Rai Play

Una storia brillante, animata da personaggi fuori dagli schemi. Da venerdì 26 dicembre sulla piattaforma della Rai il nuovo comedy show di Rai Contenuti Digitali e Transmediali ideato da Filippo Laganà con Kevin Spacey alla guida del cast

Un minimarket trabocante di prodotti accatastati, situato proprio di fronte alla sede Rai di Roma, crocevia di vip, artisti e sogni in cerca di consacrazione, diventa l'insolito palcoscenico di una storia comica animata da personaggi decisamente fuori dagli schemi. Tra gli scaffali si è insediato Manlio Viganò, interpretato da Filippo Laganà, giovane laureato in legge che rifugge il mondo giuridico per inseguire un sogno ben diverso: diventare la star di un grande show televisivo. Ha già scritto il suo copione, si sente pronto al debutto, ma nella realtà passa le giornate alla cassa del minimarket, vendendo lenticchie e yogurt. A metterlo nei guai interviene Kevin, amico immaginario interpretato da Kevin Spacey, presen-

za irresistibile che funge da coscienza artistica e imprevedibile mentore. Una vera e propria amicizia quella nata tra i due: da una parte l'esperienza di chi ha calcato i set più importanti del mondo e dall'altra l'incoscienza di chi non si rende conto di avere un premio Oscar al suo fianco. Litigi, incomprensioni e prese in giro sono alla base del loro rapporto. A gestire questo piccolo universo è Nimesh, proprietario srilankese burbero ma estremamente pratico, che ha trasformato il negozio in una vera roccaforte di sopravvivenza quotidiana. Il mondo di Manlio è arricchito da un vasto ensemble di personaggi che contribuiscono al tono vivace e surreale della serie: Paola Tiziana Cruciani nei panni di Veronica, Massimo Wertmüller in quelli di Massimo, Enzo Paci come Robertino, Rodolfo Laganà come Seneca, Francesco Pannofino, Massimo Ghini, Giorgia Cardinaletti, accanto alla cantante Alexia. A raccontare le dinamiche della famiglia e le sue mille sfumature troviamo Jonis Bashir nel ruolo di Nimesh. Intorno ai protagonisti si muovono due famiglie che non credono affatto al suo destino televisivo: la sua, milanese e borghese, che lo vorrebbe al fianco del





padre commercialista, e quella di Nimesh, approdata a Roma dopo un lungo viaggio, che osserva con scetticismo le sue aspirazioni. Eppure, il minimarket, con il suo microcosmo umanissimo e multietnico, diventa per Manlio il luogo perfetto in cui rifugiarsi nelle proprie fantasie, alternando la quotidianità caotica del negozio a visioni oniriche in cui si immagina già sotto i riflettori. Il mondo del giovane si completa con Samadhi, la fidanzata influencer, Lem Teku; la madre Claudia, Mietta; il padre Alvise, interpretato da Enrico Bertolini; la sorella Lucrezia, Ludovica Bizzaglia, e l'universo del minimarket: Francesco Sar-

miento (Tito), Rita Pilato (Rita), Claudio Pal-lottini (Rudi), Martina Gatto (Delia), Giulia Sorrentino (Giulia), Denny Mendez (Denny), Roberta Ammendola (Roberta) e Maurizio Pepe (Igli). Manlio riuscirà davvero a trasformare la sua vita in uno show... o rimarrà per sempre intrappolato tra gli scaffali, insieme ai suoi sogni ancora da realizzare? A legare tutto con una voce calda e avvolgente è il narratore, interpretato da Stefano De Sando. "Minimarket" è un programma di Rai Contenuti Digitali e Transmediali, direttore Marcello Ciannamea, realizzato in collaborazione con Roody Film Group. La regia è di Sergio Colabona. ■

In libreria

FEDERICO PALMAROLI
#lepiùbellefrasidiosho



Rai Libri



Gran Galà Telethon

Marco Liorni conduce la puntata speciale in onda domenica 21 dicembre 2025 alle ore 21.30 su Rai 1

Appuntamento su Rai 1 con la prima serata de "L'Eredità Gran Galà Telethon", in onda il 21 dicembre alle ore 21:30 su Rai 1. Concorrenti d'eccezione del game condotto da Marco Liorni, saranno le coppie formate da: Paola Pereggi e Paolo Belli; Eleonora Daniele e Tiberio Timperi; Gianmarco Tognazzi e Frank Matano; Fru e Ciro dei The Jackal; Gianluca Gazzoli e Ilaria D'Amico. Protagoniste della "Scossa" saranno Elisa Isoardi ed Elenoire Casalegno mentre Diana Del Bufalo e Luca Gaudiano si esibiranno con il corpo di ballo sulle musiche di "Moulin Rouge". Una serata ricca di allegria, musica, colpi di scena e momenti di puro spettacolo: le coppie speciali dovranno affrontare prove avvincenti, da cui emergeranno i due finalisti chiamati a misurarsi con la celebre Ghigliottina. Non mancheranno sorrisi, colpi di scena e una serie di domande pensate per mettere alla prova anche le coppie più affiatate. Le squadre si confronteranno nelle diverse prove, da cui emergeranno i due concorrenti finalisti che avranno poi l'opportunità di cimentarsi con l'iconica Ghigliottina. Il montepremi finale sarà interamente devoluto a Fondazione Telethon, contribuendo concreteamente alla ricerca scientifica e alla lotta contro le malattie genetiche rare. Una serata da non perdere all'insegna dello spettacolo, dell'emozione e della solidarietà. ■





MIXED BY NINA

Follemente innamorata della musica, che invade ogni aspetto della vita e delle sue personalità artistiche. Il RadiocorriereTv incontra la cantante, conduttrice di "Playlist Live" su Rai 2: « La bellezza dell'arte è proprio quella di sconfinare, come quando un colore invade un altro creando qualcosa di nuovo»

Cantante, musicista, scrittrice, conduttrice televisiva e radiofonica... come fa a tenere a bada tutto questo? La musica è la mia passione più grande: tutto nasce da lì. Scrivo canzoni da quando sono piccola e oggi il mio mondo musicale è diventato il mio lavoro. Mi sento molto fortunata: faccio ciò che ho sempre sognato. Come tutti, però, coltivo anche altre passioni in ambiti diversi: un libro d'arte, la radio, la televisione. In questi mondi ho comunque trovato qualcosa di affine al mio primo amore. Credo che passioni – qualcuno direbbe hobby – e lavoro possano mescolarsi più facilmente nel campo artistico; è più complicato se si fa un mestiere "normale". Nel mio caso è un melting pot vario che mi mantiene curiosa e viva. Quando la musica diventa anche lavoro, può capitare di annoiarsi: è normale, succede anche nelle migliori coppie (*ride*). Ecco perché tutte le altre mie passioni chiudono il cerchio e mi rigenerano. È difficile, certo, ma basta fare una cosa per volta.

Ha parlato di noia: può essere distruttiva o creativa. Come la vive?

La noia è sempre stata il motore di tutto. Crescendo in campagna, nella nebbia della pianura emiliana, con quell'umidità che ti entra nelle ossa, c'è sempre stata in me la voglia di andare via, di sognare qualcosa di più grande, di scoprire, di fare. Ringrazierò sempre quei verdi campi che mi hanno protetta, ma se sei un'adolescente che scalpita, spinta verso la musica d'oltreoceano o verso quella dei Clash, oltre Manica, per esempio, crescendo può diventare un problema.

Quando la noia la colpisce, come si rigenera oggi?

Mi rigenero facilmente: mi basta un divano e un po' di silenzio... magari anche una spiaggia caraibica, ma va bene anche il divano!

Siamo abituati a dare etichette a tutto e a tutti. Lei, però, sembra sfuggirle. Come fa a non rimanere ingabbiata? E poi, un artista si può definire?

Le etichette me le appicciano addosso da sempre, ma non mi danno fastidio: se servono agli altri per capirmi, per incasellarmi nel loro mondo interiore, va bene così. Lo faccio anche io, in fondo. Cerco però di non ghettizzare la musica: amo tanti generi diversi, ho certamente i miei preferiti, ma nel mondo globalizzato in cui viviamo le etichette possono essere utili se servono solo a orientarci e non a soffocare la creatività. La bellezza dell'arte è proprio quella di sconfinare, come quando un colore invade un altro creando qualcosa di nuovo.

Cosa rappresenta per lei la musica?

Ha sempre fatto parte di me: a quattro anni dicevo già "voglio fare questo lavoro" e, guardando Sanremo in tv, comunicavo tutto il mio desiderio di essere su quel palco. Era tutto inconsapevole, ovviamente, ma la musica ti tocca dentro, anche se non capisci i testi. Tra i vari amori – il disegno, il basket – la musica è sempre stata quella vibrazione più forte: mi scorre dentro. Anche quando ne ascolto poca, ce l'ho sempre in testa.

Qual è la sua playlist attuale?

Sono la regina indiscussa delle playlist da vacanza, fin dai tempi del mixtape. C'era sempre qualcuno della "cumpa" che dava le dritte musicali; nel nostro caso ero io a creare le playlist che hanno segnato i nostri viaggi, e quindi la nostra vita. E dato che siamo a dicembre e siamo tutti pronti per il Natale, inevitabilmente la mia playlist è un super mega maxi mix di hit Motown anni '60. Nulla da togliere a Mariah Carey, ma io preferisco Stevie Wonder (*ride*). Metterei un po' di The Ronettes, un pizzico di Frank Sinatra, poi The Temptations, Smokey Robinson... e poi basta, perché potrei andare avanti fino alla prossima Pasqua (*ride*).

Come vive l'esperienza televisiva di "Playlist"?

La televisione ho imparato a conoscerla: ho iniziato a MTV e al Roxy Bar con Red Ronnie, ero piccolissima. Lì capii che volevo fare musica, non televisione. Oggi però la vivo in modo leggero: non è il mio lavoro; quindi, non sento pressione e mi diverto molto. E poi la musica è sempre l'ingrediente principale. Presto uscirà una bellissima puntata monografica su Caparezza: io sono una sua fan, ci conosciamo da tempo. Lui non va quasi mai in televisione e credo che qui si sia sentito a casa. "Playlist"



è questo: la casa della musica, facciamo tutto dal vivo. In un momento televisivo in cui tutto è competizione e non condivisione, gli artisti vengono da noi perché si sentono liberi di raccontare il loro mondo. Credo che percepiscano questo e si sentano liberi.

Dà l'impressione di essere molto libera. La libertà è coraggio o necessità?

Entrambe. E anche responsabilità. La libertà artistica non ha prezzo: certo, ha dei costi, ma nella storia c'è chi ha pagato molto più di noi. E c'è chi ancora oggi non può smettere di lottare per un mondo paritario, senza guerra. Si può sembrare pazzi a sognare un mondo senza conflitti, come diceva Gino Strada, ma sembrava pazzo anche chi voleva abolire la schiavitù. Ci vuole tempo, ma non si deve smettere di lottare. Oggi forse siamo più comodi che liberi. Ma io credo che la libertà dell'anima sia fondamentale, e dobbiamo coltivarla.

Il successo l'ha resa più forte o più fragile?

Tutte e due le cose. La mia gavetta è stata lunghissima e mi ha preparata ai palchi grandi e agli stress. Quando il successo ar-

riva, ti espone: puoi perderti. Il problema è che il successo può farti perdere la tua identità. E oggi viviamo in un mondo che etichetta tutto per venderlo. La musica è invasa dal marketing: la gente riconosce ciò che somiglia a ciò che già conosce. Ma la storia della musica è fatta da chi ha osato creare qualcosa di nuovo.

Sua figlia Blue le dice un giorno: "Mamma, voglio fare l'artista". Come reagisce?

Prima di tutto: io stessa faccio fatica a chiamarmi artista. Preferisco "artigiana musicale". Lei comunque è molto artistica: balla, canta benissimo. Dando una risposta montessoriana, credo che i bambini debbano fare ciò che amano. Quindi le direi: fai quello che vuoi.

Come e cosa sogna oggi Nina Zilli?

Sogno un attimo di tregua, un po' di riposo. Arriva con le vacanze di Natale, quindi perfetto. E poi... sogno una vacanza di neve, musica e famiglia. E ovviamente ci rivedremo presto: ma questo non posso ancora svelarlo! ■

In libreria

Roberta Bruzzone

L'EPOCA DELLA RABBIA



Ragazzi che uccidono
all'ombra di Narciso

Rai Libri

Rai Libri



DOCUMENTARIO

Rai 3 Rai Documentari

PUPI AVATI CHE CINEMA LA VITA!

Un viaggio nel cinema e nell'immaginario del grande regista. In onda venerdì 19 dicembre in prima serata su Rai 3

Un viaggio nell'universo creativo e personale di Pupi Avati, maestro del cinema italiano, capace di intrecciare vita e cinema in un racconto unico e appassionante. Il documentario "Pupi Avati. Che cinema la vita!", scritto e diretto da Mauro Bartoli e Lorenzo Stanzani e prodotto da Lab Film, in collaborazione con Rai Documentari, accompagna lo spettatore lungo il percorso umano e artistico di uno dei più grandi narratori del nostro cinema. Nei suoi film, poetici e inquietanti, romantici e struggenti, si ritrovano luoghi, episodi e suggestioni della sua storia personale; nei suoi ricordi e aneddoti dall'infanzia e adolescenza emiliana e romagnola riaffiorano scene e atmosfere che hanno reso inconfondibile il suo stile. La narrazione si sviluppa seguendo Pupi Avati sul set, ma anche in momenti di incontro con il pubblico, come quello in Piazza Maggiore nella "sua" Bologna, dove condivide momenti autobiografici e curiosità sul suo cinema. Il documentario intreccia queste testimonianze con frammenti di film, materiali di repertorio, riflessioni della critica e interventi di chi ha lavorato al suo fianco, come Neri Marcoré, Lodo Guenzi, Steve Della Casa, Filippo Scotti, Ezio Greggio. A dare profondità al ritratto anche i contributi della sorella Mariella, della figlia Mariantonia e del fratello Antonio Avati, co-autore e produttore, con cui Pupi ha costruito un sodalizio cinematografico unico e indipendente. Nel corso della sua lunga carriera, Pupi Avati ha realizzato oltre cinquanta film, attraversando generi diversi: dal gotico padano da lui stesso inventato, che ambienta le paure nella pianura nebbiosa e misteriosa, ai racconti di formazione e alle storie intimiste, fino ai drammì storici e ai ritratti ironici e taglienti della contemporaneità. ■

È SEMPRE UN *sabato italiano*

Un viaggio nella storia di Sergio Caputo e di una canzone divenuta mito. Venerdì 19 dicembre alle 23 su Rai 3

“È sempre un sabato italiano” è il documentario dedicato a Sergio Caputo e al ruolo rivoluzionario del suo celebre album “Un sabato italiano”. Attraverso un racconto ironico e musicale, Caputo ripercorre le tappe fondamentali della propria carriera – dagli esordi come pubblicitario negli anni ’70 all’improvvisa ascesa artistica – accompagnato da tre interlocutori d’eccezione: Valerio Lundini, Ubaldo Pantani e Carlo Massarini. Tre punti di vista diversi per raccontare un’unica storia: quella di un autore originale e raffinato, capace di fondere jazz, swing e ironia in un linguaggio inedito per la canzone italiana. Il documentario alterna materiali d’archivio, fotografie, videoclip d’epoca – tra cui dei contributi dal programma Mister Fantasy – e nuove esecuzioni live, come una preziosa versione unplugged di Mettimi giù. Un viaggio nella Roma di ieri e di oggi, dai luoghi iconici del Folkstudio dove Caputo ha esordito, per scoprire la genesi di un disco iconico che ha saputo raccontare l’Italia che cambiava: quella degli anni Ottanta, dell’èdonismo e della leggerezza. Tra ricordi, musica e sorrisi, “È sempre un sabato italiano” restituisce il ritratto vivo di un artista libero e senza tempo, e di una canzone che – a più di quarant’anni di distanza – continua a essere colonna sonora di intere generazioni che ricordano quei sabati italiani fatti di musica leggera. In onda venerdì 19 dicembre alle 23 su Rai 3.■





IL VITTI PREMIO AL TALENTO

*La terza edizione in onda martedì 23 dicembre in
seconda serata su Rai 1*

Un riconoscimento dedicato al talento, all'eccellenza, all'arte cinematografica, teatrale e televisiva: "Il Vitti" è nato per celebrare e onorare la straordinaria figura dell'attrice grande protagonista del cinema italiano. La cerimonia verrà trasmessa su Rai 1 martedì 23 dicembre in seconda serata, condotto da Claudio Guerrini ed Angela Tuccia. I Vitti d'oro verranno assegnati a Paola Cortellesi, Chiara Francini, Loretta Goggi, Maurizio Casagrande, Paolo Ruffini, Iva Zanicchi, Noemi, Enrico Montesano, Ilaria Pastorelli, Paola Minaccioni, Giorgio Pasotti, Marco Giannini, Marisa Laurito, Fabia Bettini. Il premio rappresenta e racchiude in sé la forza della Donna, la determinazione e il coraggio di Monica Vitti. Un evento culturale che ricerca valori artistici ed etici, attraverso il ricordo dell'indimenticabile attrice romana che ha saputo attraverso il talento e l'ironia essere un esempio per tutti. ■

Rai 1

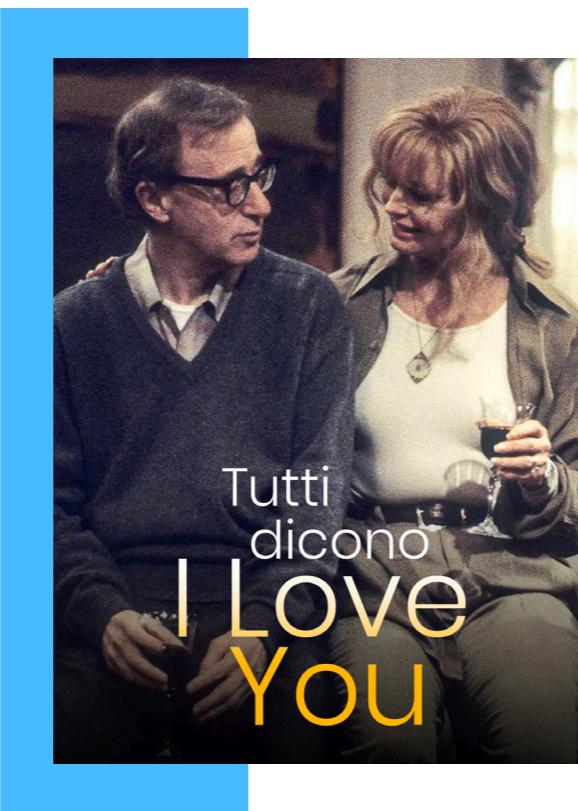
Basta un Play!

UN UOMO SOPRA LA LEGGE

Jim è un allevatore segnato dal passato, un veterano che porta addosso il peso della guerra e delle scelte non fatte. La sua vita solitaria viene scossa dall'incontro con una madre e un bambino in fuga da una violenza che non concede tregua. Da quel momento il confine tra giusto e legale si fa sottile, quasi invisibile. Proteggere diventa un atto istintivo, umano, più forte di qualsiasi regola. Liam Neeson dà corpo a un personaggio asciutto e ferito, che sceglie di non voltarsi dall'altra parte. Un racconto teso e diretto, dove l'azione serve a parlare di responsabilità, confini e coscienza. ■



UN UOMO SOPRA LA LEGGE



TUTTI DICONO I LOVE YOU

Una famiglia benestante di Manhattan prova a tenere insieme affetti, regole e contraddizioni mentre i figli crescono e mettono tutto in discussione. Amori che cambiano direzione, ribellioni quotidiane e un matrimonio alle porte diventano il pretesto per osservare le fragilità di genitori e figli. Il racconto si muove leggero, ironico e sorprendentemente musicale, mescolando dialoghi brillanti e momenti di pura fantasia. Woody Allen gioca con il genere e con i sentimenti, trasformando la normalità in uno spettacolo delicato e disarmante. Tra sogni romantici e realtà che incalza, emerge il ritratto di una famiglia imperfetta e profondamente umana. Una commedia che sorride all'amore senza mai prenderlo troppo sul serio. ■

UNA PALLOTTOLA NEL CUORE

Bruno Palmieri è un cronista di nera che ha passato la vita sulle strade di Roma, inseguendo notizie, persone e verità scomode. La sua memoria è un archivio vivente fatto di volti, dettagli e storie mai dimenticate. Un giorno però il passato torna a bussare con violenza, sotto forma di una pallottola che resta conficcata nel cuore e nella coscienza. Da quel momento il racconto si muove tra indagini giornalistiche, affetti familiari e nodi irrisolti. Il lavoro diventa ricerca di senso, la vita un equilibrio fragile tra ciò che è stato e ciò che resta da capire. Gigi Proietti guida la storia con misura e profondità, restituendo il ritratto di un uomo che non smette di fare i conti con la verità. ■



Una pallottola nel cuore



MASHA E ORSO – RACCONTO D'INVERNO

Un Natale che nasce dal Caos e finisce in un turbine di magia, giochi e imprevisti. I dodici mesi dell'anno hanno il compito di mantenere l'equilibrio della natura, ma tutto cambia quando Masha mette le mani su una bacchetta magica. L'inverno diventa un campo di sperimentazione fatto di risate, invenzioni e regole stravolte. Tra incanto e disordine, il racconto scorre leggero e colorato, parlando ai più piccoli ma strizzando l'occhio anche agli adulti. La fantasia prende il comando e trasforma l'attesa del Natale in un'avventura vivace e imprevedibile. Una storia che celebra l'immaginazione, ricordando che anche il caos, a volte, può insegnare qualcosa. ■



TUTTI I CONSIGLI PER VOLERSI BENE

In salute trecentosessantacinque giorni l'anno. La conduttrice di "Buongiorno Benessere" il fortunato programma di Rai 1, arriva in libreria con "Un anno per volersi bene". Nell'intervista al RadiocorriereTV tanti consigli per prenderci cura di noi

In "Un anno per volersi bene", edito da Rai Libri, propone un percorso che segue i mesi dell'anno. Da dove nasce l'idea di costruire il benessere seguendo il ritmo delle stagioni?

È un armonizzarci con la natura. Molte persone faticano ad amarsi, ad avere cura di sé, a vivere nel rispetto del proprio corpo e della propria mente. Questo libro è proprio destinato a loro, a chi ha difficoltà d'amore verso se stesso. Attraverso un

percorso fatto di consigli semplicissimi, dati insieme a quattro esperti di "Buongiorno Benessere", con l'obiettivo di ritrovare quell'equilibrio che spesso manca.

Chi sono gli esperti che l'accompagnano in questo percorso?
C'è il professor Samir Sukkar, nutrizionista. C'è la professores-sa e psicologa Flaminia Bolzan. C'è l'ortopedico Giovanni Di Giacomo, che fa il punto a 360 gradi sul benessere dell'apparato muscolo-scheletrico: stare dritti, avere una bella postura, camminare nel modo giusto serve non solo a livello fisico, ma anche psicologico, perché chi ti vede capisce che hai consapevolezza di te. Poi c'è il professor Steven Nistico, docente di dermatologia, che parla di amarsi e prenderci cura di noi anche da un punto di vista estetico, che però diventa sempre sostanziale: non è mai estetica fine a se stessa. Pelle, capelli, unghie sono lo specchio di quello che siamo.

Nel libro parla anche di una sorta di "rituale" che ha inventato: l'ansia della verità. Di cosa si tratta?

È una soluzione che ho adottato a casa mia: una stanza da bagno con specchi, una bilancia e un quaderno. Si chiama ansia della verità perché il primo giorno entri, ti spogli, ti misuri con un metro la circonferenza addominale, annoti altezza e misure, ti guardi allo specchio appena sveglia. C'è quasi una fotografia di ciò che sei in quel momento. E il giorno zero non è mai il nostro giorno migliore: fianchi appesantiti, cellulite, gambe gonfie, qualche chilo in più, pelle spenta, capelli sfibrati. Niente paura: ci si rimbocca le maniche e si parte dal primo giorno di questi dodici mesi, che non portano al miracolo, ma portano alla consapevolezza di sé.

E cosa significa, per lei, "consapevolezza di sé" nel percorso di benessere?

Vuol dire mangiare in modo consapevole, scegliere prodotti a chilometro zero, stagionali, comprati al mercato e trattati bene. Significa evitare cattive abitudini come cibo spazzatura, alimenti preconfezionati, bibite in lattina, frutta troppo dolcificata. Più facciamo del bene al nostro corpo con l'alimentazione e con azioni mirate, più lui ci risponde: maggiore prestanza fisica, dimagrimento, pelle luminosa, capelli migliori. Tutto questo serve per amarci, un po' di più ogni giorno, con piccoli gesti quotidiani. È questo il segreto.

Come ha trasformato l'esperienza quotidiana con medici, nutrizionisti e psicologi in un metodo applicabile a chi legge?

È realmente applicabile. Ma parto da una premessa: nella mia vita non ho mai bluffato e non inizierò adesso.

Da dove nasce l'idea di tradurre tutto questo in un libro?

Credo molto nel servizio pubblico: volersi bene, prendersi cura di sé, intercettare i piccoli o grandi malanni attraverso le parole dei medici e capire come prevenire le malattie. Gran parte del mio programma è centrata sull'alimentazione, e mi sono reso conto di quanta necessità ci fosse in Italia. Il programma ha avuto successo dal primo istante, ma bisognava tradurre quel patrimonio in qualcosa di semplice, utile, manualistico. Da qui l'idea dei 12 mesi, un anno per volersi bene. Ho cercato di racchiudere le principali leve del benessere: dermatologia (pelle), alimentazione (parte interna), psicologia (la base di tutto), muscolo-scheletrico (camminare bene, muoversi, ecc.). È un libro chiaro, didascalico, con figure: adatto tanto a una persona molto colta quanto a una giovane inesperta. Un diario del benessere.

Il benessere oggi è un tema molto diffuso, ma spesso anche confuso. Come ha mantenuto chiarezza e rigore nel raccontarlo?

Lei ha usato la parola chiave della mia vita: rigore. Ho principi fermi, convinzioni radicate. Sono severa prima di tutto con me

stessa. Ho deciso di fare il tapis roulant e, nonostante una giornata iniziata alle sei e un quarto, nulla mi ha impedito di farlo anche solo per 30 minuti. Significa avere il benessere come mantra.

Questo rigore è ciò che rende credibile il programma?

Il programma l'ho inventato io ed è diventato fonte di ispirazione per molti altri. È credibile perché ciò che faccio nella vita l'ho portato in televisione. Quando lo proposi in Rai dissi: "Io vivo così. Impronto la mia vita e quella delle mie figlie al benessere, alla salute, alla rigidità di tante piccole cose". Questo non significa non sgarrare: una volta a settimana lo faccio anch'io. Se un giorno non faccio sport, il giorno dopo faccio mezz'ora in più. Mi rendevo conto che mancava una cultura della salute nel quotidiano, mentre era pieno di pubblicità di merendine. Volevo bilanciare quella comunicazione con qualcosa di utile e alla portata di tutti: salute, sport, alimentazione, prevenzione.

Il periodo tra fine dicembre e inizio gennaio è sempre complicato. Conviene iniziare il percorso a gennaio oppure si può cominciare anche durante le feste?

Non si può essere intransigenti, ma nemmeno molli. Se abbiamo un obiettivo, bisogna iniziare subito. Poi le feste vanno vissute: è tradizione, gioia, famiglia. Ma con intelligenza. Se la vigilia so che mangerò tanto, a pranzo sto leggera. Poi mi godo il cenone, il pranzo di Natale, e se metto un chilo non succede nulla: il 26 faccio un giorno "facile", colazione con proteine e un po' di carboidrati, e poi verdure. Quel chilo va via subito. Se invece subiamo le feste senza alcun criterio, non reggiamo un percorso di lunga distanza. Servono informazioni e regole chiare.

Qual è l'errore più ricorrente in chi prova a cambiare stile di vita?

La motivazione. Nella vita, non solo nell'alimentazione, la motivazione è ciò che ti spinge. Se è profonda e radicata, nulla ti ferma. Se non sei convinto, sarai molle con te stesso: perdonerai eccezioni, quantità sbagliate di carboidrati, il non andare in palestra perché piove o sei stanco.

Dopo questo libro, quale dimensione del benessere le piacerebbe approfondire?

Il mio benessere lo raggiungo con conoscenze, studi e consapevolezza, ma anche con la condivisione. Trovo pace solo se riesco, nel mio piccolo, ad aiutare una persona che non sta bene, che mi chiede un nominativo, un indirizzo. Ho bisogno di vedere sorrisi intorno a me. Condividere ciò che ho imparato nella vita mi fa stare bene. Il prossimo passo non lo so: molto dipenderà dalle richieste del pubblico. Molte telespettatrici, con le loro domande, mi hanno portato a scrivere questo libro. Magari il prossimo nasce oggi. ■

TOP 20



I 20 BRANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI SABATO E DOMENICA
ALLE 18.00

Rai Isoradio

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

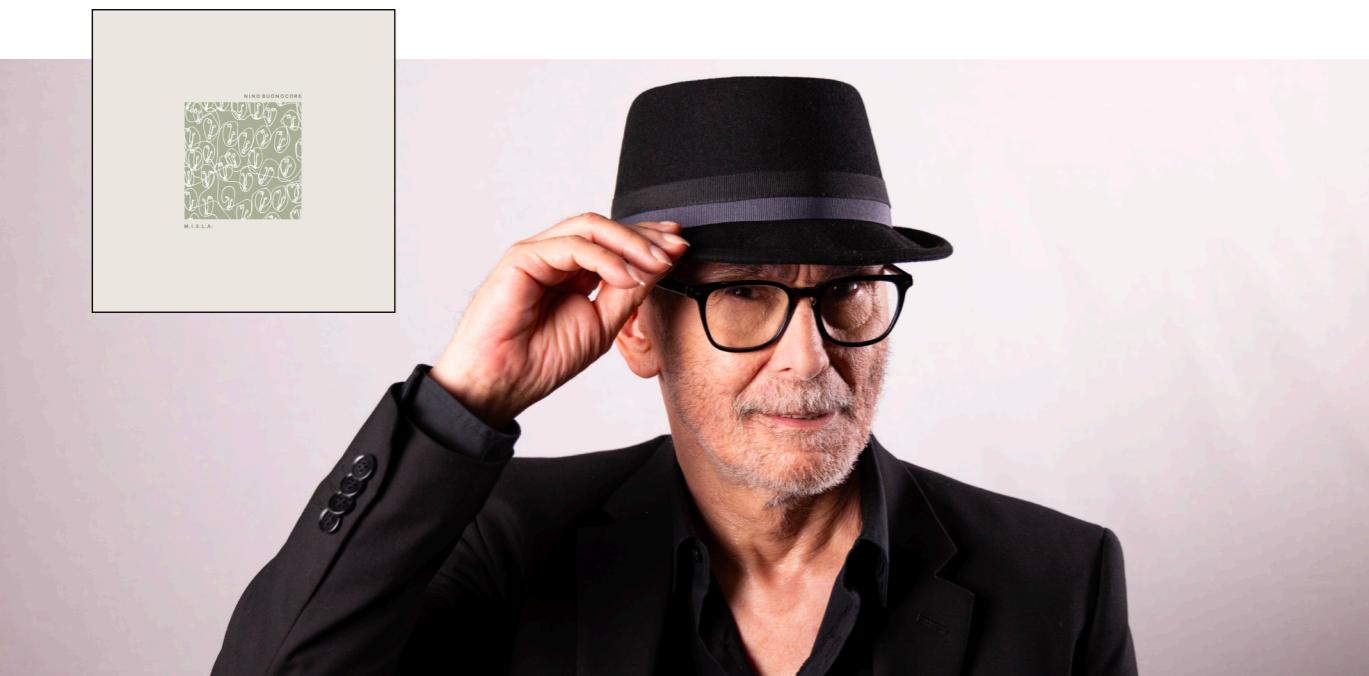
1	Irama	Senz'anima
2	Annalisa	Esibizionista
3	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
4	Miley Cyrus feat. Lind..	Secrets
5	Olivia Dean	Man I Need
6	Tommaso Paradiso	Forse
7	Noemi	Bianca
8	Cesare Cremonini	Ragazze facili
9	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
10	Bresh	Dai Che Fai
11	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
12	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
13	sombr	12 To 12
14	RAYE	Where Is My Husband!
15	Sabrina Carpenter	Tears
16	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia
17	Selena Gomez	In The Dark
18	Lady Gaga	The Dead Dance
19	Charlie Charles, Bianco	Attacchi di panico
20	Emma, Juli	Brutta storia

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

NINO BUONOCORE METTE IN SALVO L'AMORE

È uscito il nuovo album di inediti del cantautore partenopeo, un lavoro che unisce scrittura d'autore, libertà espressiva e raffinate contaminazioni jazz, riportando al centro l'uomo, i sentimenti e la possibilità di scegliere il proprio destino

È uscito il 12 dicembre, in vinile, M.I.S.L.A., il nuovo album di inediti di Nino Buonocore. Un ritorno importante, atteso e coerente con il percorso di un artista che non ha mai inseguito le mode, preferendo ascoltare il proprio tempo interiore e comunicare solo quando sentiva di avere davvero qualcosa da dire. Dopo "Segnali di umana presenza" del 2013 e un lungo periodo dedicato ai concerti e alla ricerca sonora, culminato nel progetto In Jazz, Buonocore prosegue oggi quella svolta stilistica con un disco nato da session in studio suonate insieme, in gruppo, restituendo un suono caldo, vivo, profondamente umano, in controtendenza rispetto all'uso massiccio della tecnologia. M.I.S.L.A. è un lavoro che mette l'uomo al centro, la sua autodeterminazione, la responsabilità delle scelte, il rifiuto di una visione passiva e rassegnata della vita. Al cuore del progetto c'è l'idea che solo recuperando il valore di sé e la forza dei sentimenti autentici sia possibile



TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00



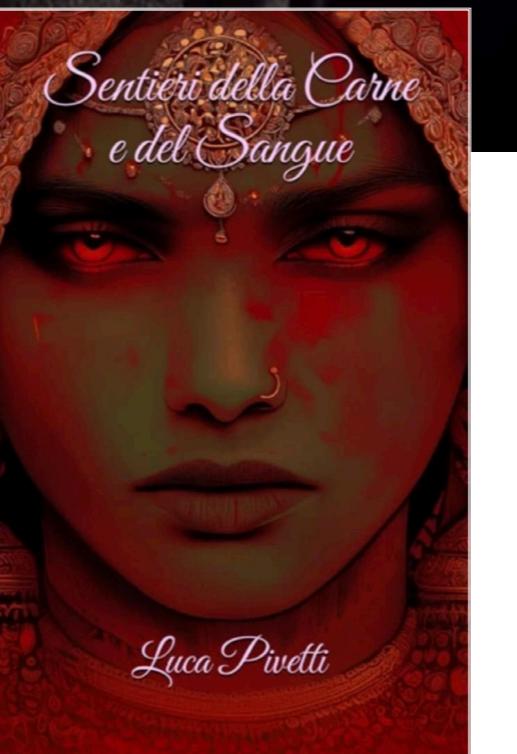
LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Irama	Senz'anima
2	Annalisa	Esibizionista
3	Tommaso Paradiso	Forse
4	Noemi	Bianca
5	Cesare Cremonini	Ragazze facili
6	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
7	Bresh	Dai Che Fai
8	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
9	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
10	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



LUCA PIVETTI:
l'importante
è che chi legge
si senta a disagio



«Sono sempre stato un outsider. Le cose devo portarle avanti con i miei tempi e i miei metodi, solo se ne ho realmente voglia. Per dodici anni ho gestito un portale heavy metal e ho sempre fatto divulgazione musicale a modo mio, fuori dagli schemi, senza preoccuparmi troppo delle regole o di cosa pensassero gli altri.» Luca Pivetti si definisce «psicoterapeuta di professione e scrittore per passione», vive e lavora ad Arese e, da qualche anno, ha cominciato a pubblicare horror, weird e fantasy, dando seguito alle sue passioni. «Sono un metallaro di lunga data e grande amante di cinema e letteratura di genere: horror, fantascienza, weird... tutto ciò che può sorprendere, inquietare, far viaggiare la mente o evadere dal grigiore della realtà di tutti i giorni. Credo che questo mix di interessi abbia influenzato anche il mio modo di scrivere: crudo, viscerale, magari disturbante e impopolare, ma sempre sincero.»

Ricordi il momento esatto in cui hai capito che avresti scritto storie?

«Non proprio, ma è una cosa che ho sempre desiderato, tanto che le prime bozze de "Cronache della Grande Tenebra", la mia prima opera, risalgono al primo anno di università – e l'idea si perde nella notte dei tempi – ma non sono riuscito a concretizzarle fino al 2020, quando ho approfittato del covid per cominciare a scrivere realmente. Ho sempre amato la letteratura, in particolare quella inglese, ho sempre letto molto e ho sempre sognato di poter "dire la mia". Beh, quel giorno è arrivato nell'agosto del 2021, quando ho pubblicato "SenzaNome", il primo capitolo della mia trilogia dark fantasy. Da quel momento ci ho preso gusto, e non ho più smesso.»

La tua produzione è caratterizzata da storie oscure. Ci sono scrittori e/o scrittrici horror che ti hanno ispirato?

«Tendo a essere una spugna e ad assorbire quanto più possibile da chiunque trovi stimolante/interessante. Il primo a folgorarmi fu H. P. Lovecraft con "Il Richiamo di Cthulhu" e "Le Montagne della Follia". Altro scrittore importantissimo per la mia formazione è stato Clive Barker, dal quale ho preso la fascinazione per la parte più "carnale" dell'horror. Poi maestri dello splatterpunk come Laymon, Charlee Jacob o David Show, John Skitt o Craig Spector, ma anche parte della produzione del vecchio Stephen King ha lasciato un solco indelebile nel mio immaginario. Per il fantasy, il primo a venirmi in mente è Michael Moorcock del ciclo di Elric di Melniboné. Di recente, mi sono avvicinato anche ad autori quali Anders Fager o autrici quali Caitlin Kiernan e Julia Armfield, per non parlare di penne nostrane di altissimo livello: Luigi Musolino o Claudio Vergnani.»

Qual è il valore aggiunto della paura in un romanzo?

«Entrare in contatto con le proprie paure fa parte della mia professione "ufficiale", per cui ritengo che un romanzo horror, debba, il più delle volte, costringerci a un faccia a faccia con tutte loro. Che si tratti di fobie specifiche, di paure ataviche o di angosce più sottili, poco importa. L'importante è che il lettore si senta scomodo, a disagio. Posto che fare realmente paura, con uno scritto, è estremamente difficile, non si deve confondere la paura con lo spavento: quest'ultimo si esaurisce molto in fretta. A me interessa che, a fine lettura, resti una sensazione di fastidio che deriva dall'essere entrati in contatto con qualcosa che forse non volevamo vedere. E questo è il motivo per il quale preferisco usare termini come "perturbante" o "sgradevole", piuttosto che "paura".»

Ultimamente le nicchie di genere stanno conquistando lettrici e lettori, ritieni stia accadendo anche per l'horror?

«Non sono a conoscenza dei dati di vendita, ma credo che certe "nicchie" possano vantare uno zoccolo duro di lettori fedeli e, allo stesso tempo, faticino a raggranellare nuovi adepti. Se si guarda alla grande distribuzione (penso alle maggiori librerie, ma anche una discreta parte di quelle medio-piccole), i nomi degli autori horror sono quasi sempre gli stessi: King, Lovecraft, Poe. Sarebbe auspicabile, se non addirittura bello, che qualcuno si prendesse la briga di osare un po' di più e sperimentare con i titoli, azzardando di portare nelle librerie autori italiani e stranieri meritevoli. Fortuna che alcune CE indipendenti e fiere di settore riescono a mettere un buon numero di appassionati a contatto con genere e autori nostrani. Per il resto, mi sembra che il circuito horror funzioni alla stessa maniera di quello heavy metal: vai alle fiere e incontri le stesse facce, un po' come quando si va ai concerti underground.»

Parlami della tua ultima uscita.

«Ho rilasciato a fine novembre "Sentieri della Carne e del Sangue", un'opera alla quale tengo in maniera particolare e che definirei horror erotico e metafisico. Oltre a trattare tematiche quali la malattia (sia fisica che mentale), le relazioni tossiche e le dinamiche di potere all'interno di queste, questo lavoro mi ha permesso di sperimentare, andando a scrivere – seppur a modo mio – passaggi più erotici con i quali non mi ero mai cimentato. Si tratta di un'opera nella quale credo fermamente, che mantiene le caratteristiche dei miei precedenti lavori, ma le porta alle estreme conseguenze, anche a livello stilistico, con una ricerca della musicalità e della sensualità anche a livello di suono e fruizione della parola.» ■

Laura Costantini



UNA SCELTA DI VITA

Il Vice Questore aggiunto Ilaria Pedone Dirigente del Commissariato Porta Nuova Palermo racconta la sua esperienza con la divisa della Polizia di Stato

En un lavoro che richiede lucidità, prontezza e capacità di adattamento, caratteristiche importanti e fondamentali per chi intraprende un percorso in Polizia, perché le situazioni che si affrontano quotidianamente non sono mai prevedibili. Essere in Prima Linea significa prendere decisioni in tempi rapidi, anche durante operazioni complesse, entrando in contatto con vittime e criminali, con la responsabilità diretta di proteggere la comunità. Si tratta di agire quando è necessario, a volte con pochi margini di errore, consapevoli che ogni intervento potrebbe cambiare la vita di qualcuno. La dott.sa Ilaria Pedone dimostra tenacia, grinta e consapevolezza: senza arrendersi alle difficoltà, poiché questo lavoro richiede molta preparazione, sacrificio e passione. Bisogna essere pronti a crescere continuamente, sia dal punto di vista professionale che umano, perché le sfide sono tante e diverse. "Occorrono anche disciplina e capacità di lavorare in squadra, perché solo collaborando si possono affrontare le situazioni più complesse. Con questa consapevolezza, è una carriera che può offrire grandi soddisfazioni e una vera opportunità di fare la differenza" afferma Ilaria Pedone.

Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Nella mia vita la Polizia è entrata per caso, non avevo familiari in amministrazione ma fin da piccola, abitando di fronte a casa del giudice Falcone, mi ero ritrovata a scrutare il lavoro di tanti poliziotti silenziosi che facevano la scorta o la vigilanza sotto casa; crescendo ho cominciato a leggere tanto della storia della mia città, di come la mafia aveva eliminato professionisti valorosi che avevano cercato di contrastare ed arginare un fenomeno come quello mafioso di cui proprio negli anni '80 si cominciava a conoscere. Poi, da adolescente degli anni '90, ho vissuto il periodo delle stragi di Capaci e via D'Amelio e soprattutto la voglia di ribellione e di riscatto dei cittadini palermitani da una storia di mafia che affliggeva la nostra città. Dopo gli studi in giurisprudenza è venuto il momento dei concorsi ed insieme a quello in magistratura partecipai anche a quello per entrare nella Polizia di Stato. Una prova d'esame dopo

l'altra, superavo le tappe del concorso e nel 2012, in meno di un anno, mi sono ritrovata in Amministrazione, all'Istituto Superiore di Polizia insieme ad un centinaio di coetanei che condividevano il mio stesso entusiasmo. Quell'esperienza formativa e di crescita personale, lunga due anni, mi ha fatto scoprire, oltre ad aspetti di me che non conoscevo e non avevo mai sperimentato, una realtà fatta di impegno per la società, di amore per gli altri, di attenzione per le nostre città ed io ho sentito nettamente che quel mondo di ideali e di valori mi corrispondeva pienamente e non l'ho più lasciato. Oggi mi ritengo una persona fortunata, perché faccio un lavoro che amo, che mi gratifica e mi consente ogni giorno di dare un piccolo contributo agli altri.

Qual è il suo ruolo attuale?

Da novembre 2024 ricopro il ruolo di dirigente del commissariato sezionale di P.S. "Porta Nuova", un ufficio con una competenza territoriale molto estesa, perché oltre a comprendere quartieri residenziali e quartieri più periferici e densamente popolati, esprime una competenza amministrativa anche su quattro centri urbani del circondario palermitano, ovvero Monreale, Alfonte, Piana Degli Albanesi e Santa Cristina Gela. È un incarico cui aspiravo, che mi rende molto orgogliosa del mio lavoro e per il quale ringrazio il Signor Questore per la fiducia che mi ha concesso, perché insieme a tutti i colleghi che ne fanno parte cerchiamo ogni giorno di garantire una presenza sul territorio sia in funzione preventiva, attraverso le pattuglie del controllo del territorio, che in funzione repressiva organizzando un servizio anti rapina in prossimità delle zone commerciali. Il Commissariato è indubbiamente in prima linea anche sul fronte della tutela delle donne e dei soggetti c.d. Vulnerabili, vittime di violenza domestica: non si tratta esclusivamente di lavorare in stretto raccordo con l'Autorità Giudiziaria, della quale sono adempiute puntualmente le direttive ed eseguite le deleghe d'indagine, ma di offrire un approccio empatico ed accogliente nei confronti di coloro che in qualche modo vengono a "rifugiarsi" in questo Ufficio e hanno bisogno di essere informati, supportati e soprattutto ascoltati. Non è soltanto una questione di professionalità ma di mostrare una sensibilità tale da creare un clima di fiducia che consenta alla vittima di superare la paura e molto spesso anche la vergogna fino a raccontare quello che ha vissuto.

Dirigente di un Commissariato... quali sono in prevalenza le richieste che vi giungono?

Considerate le molteplici attività di competenza dei commissariati cittadini, sono sicuramente svariate le richieste che pervengono: oltre all'ufficio relazioni con il pubblico, i cui addetti ricevono le denunce e le querele in gran parte relative a reati contro il patrimonio, truffe e frodi informative, numerose sono altresì le istanze di natura amministrativa, da quelle per il rilascio del porto d'arma alle pratiche per i passaporti. Come dicevo prima, i colleghi del commissariato che nel tempo si sono specializzati nella trattazione dei fascicoli di polizia giudiziaria in materia di violenza domestica, secondo quella procedura accelerata che è il codice rosso, accolgono molte donne che si presentano per raccontare la loro storia e denunciare abusi, maltrattamenti o forme di violenza psicologica subita. Sono persone alle quali è importante spiegare il percorso procedurale che consegue alla presentazione di una denuncia-querela e le tutele che si possono ottenere, ovvero l'applicazione da parte del Giudice per le indagini preliminari di una misura cautelare quale il divieto di avvicinamento o l'allontanamento dalla casa familiare con applicazione del braccialetto elettronico, coi come la possibilità di essere supportate dai professionisti dei centri antiviolenza. A volte le donne invece sono restie a formulare una querela, temono conseguenze nei rapporti con i figli o sul piano economico; in questi casi è altrettanto importante illustrare loro che ci sono altre possibilità di tutela oltre quella penale, ovvero quelle di natura amministrativa attraverso un'importante strumento che è l'ammonimento del Questore, al quale è stato dato notevole impulso con la legge 168 del 2023 estendendone l'ambito di applicazione anche a reati che possono essere considerati sentinella di situazioni maggiormente afflittive e pericolose per la vittima, come la violenza privata, il danneggiamento, la minaccia aggravata. Di grande rilievo è anche l'interazione con le scuole del comprensorio e gli enti ospedalieri, che ogni anno richiedono l'organizzazione di incontri per affrontare temi delicati quali il bullismo, l'educazione alla legalità, la violenza di genere. Partecipare a questi incontri con ragazzi iscritti a classi di diverso ordine e grado e con gli operatori del comparto sanitario non è solo un'occasione importante di confronto per far conoscere la nostra attività istituzionale ma rappresenta un'importante passo nell'integrazione interistituzionale finalizzata a migliorare la sinergia nel contrasto ai fenomeni di violenza tout court.

Esserci Sempre non è solo il nostro claim ma anche una modalità di vita. Per lei cosa vuol dire?

"Esserci Sempre", da diversi anni motto identificativo dei valori di cui si fa portatrice la Polizia di Stato, è molto più

di una dichiarazione di intenti, è una scelta di vita che sente ogni appartenente che ogni giorno compie il proprio dovere al servizio della cittadinanza. Esserci sempre è un sentimento diffuso, che porta il poliziotto ad essere un riferimento per la comunità, a vigilare sulla sua sicurezza ma anche ad essere un punto di ascolto e di accoglienza per chi ne ha bisogno. Penso che sia la migliore espressione della scelta di vita che ho fatto anche io, a partire dal primo giorno in cui sono diventata un funzionario di Polizia: esserci quando le situazioni sono complesse da gestire, nei momenti difficili in cui bisogna assumere delle decisioni con professionalità massima e lucidità, quando si coordina un'attività investigativa complessa, quando si rappresenta lo Stato in un quartiere difficile della città. "Esserci sempre" è l'uniforme che si sente cucita addosso, che orienta sempre le nostre scelte, anche quelle che riguardano la vita personale.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in Polizia

La Polizia di Stato è la vita che ho scelto, per cui ad una ragazza o ad un ragazzo che vuole entrare in Polizia non potrei che dire che è il lavoro più gratificante che si possa fare, magari complesso e nel quale si incontreranno difficoltà da superare, ma sicuramente anche quelle saranno occasione di crescita e di maturazione personale. È un lavoro di squadra, che vive la sua forma migliore nella sinergia tra colleghi, nella condivisione degli obiettivi, nella comunicazione con i cittadini. Proprio per l'impegno e per le responsabilità che ci assumiamo ogni giorno è fondamentale studiare ed aggiornarsi sempre, per questo non posso che consigliare ai ragazzi che vogliono intraprendere questo percorso di essere consci che non è solo un lavoro, che non si timbra un cartellino per fare le ore previste dal contratto, ma che si tratta di una missione, una scelta di vita che si rinnova ogni giorno e che potrà comportare fatica, rinunce nei giorni festivi perché sono quelli in cui è più importante garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, ma che consentirà allo stesso tempo di avere gratificazioni uniche tutte le volte che si incontrerà il sorriso e la riconoscenza di una persona che si è aiutata. Indossare l'uniforme vorrà dire avere grandi doti di autocontrollo e disciplina, saper gestire situazioni stressanti o emotivamente impegnative. Ci saranno da affrontare sfide che potranno anche essere giornaliere e per farlo sarà necessario far leva sul proprio senso del dovere, saper lavorare in squadra rispettando le reciproche competenze ed eseguire le direttive che un superiore impartirà, mettendo da parte personalismi in funzione del raggiungimento di obiettivi superiori. ■

In libreria

**MASSIMILIANO OSSINI
OLTRE I LIMITI**

Dall'Elbrus allo stretto di Messina,
le sfide impossibili che diventano di tutti



Rai Libri

Rai Libri



DA VERTIGO DI HITCHCOCK ALLA PATETICA DI ČAJKOVSKIJ

*Sul podio Juraj Valčuha. In onda giovedì 18 dicembre
in prima tv su Rai 5 alle 22.50*

Una spirale musicale ossessiva e inquietante che avvolge la vicenda dei protagonisti, dominata da desiderio e angoscia. È la colonna sonora di uno dei più grandi capolavori della storia del cinema, "Vertigo" di Alfred Hitchcock, che apre il concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che Rai Cultura propone in prima TV su Rai5 giovedì 18 dicembre alle 22.50. A interpretare questa celeberrima colonna sonora è chiamato Juraj Valčuha, già Direttore principale dell'Orchestra Rai dal 2008 al 2016 e la cui carriera – dopo la direzione stabile dell'OSN Rai e del San Carlo – è da anni proiettata verso una dimensione internazionale. Dopo Vertigo, Valčuha propone il Divertimento dal balletto *Le baiser de la fée*, composto nel 1928 da Igor Stravinskij. Nella seconda parte della serata è in programma la Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 di Pëtr Il'ič Čajkovskij detta "Patetica". Pagina estrema, che lo stesso compositore diresse nel 1893 a San Pietroburgo, nove giorni prima di morire in circostanze misteriose. ■

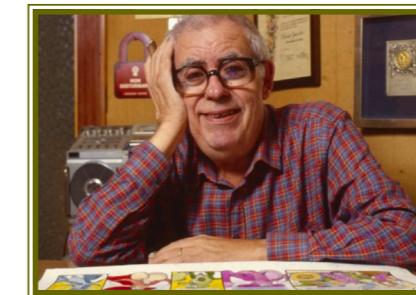
La settimana di Rai 5



Film

Harry a pezzi

Scritto, diretto e interpretato da Woody Allen, il film è proposto lunedì 15 dicembre alle 23.20



Italiani

Benito Jacovitti

Salamini e un'immancabile lisca di pesce: bastano due immagini a riassumere il disegnatore che raccontò l'Italia popolare con il disincanto ironico della sua matita. In onda martedì 16 dicembre alle 18.10



Sapiens - Un solo pianeta

Fratello lupo, Sorella Orsa

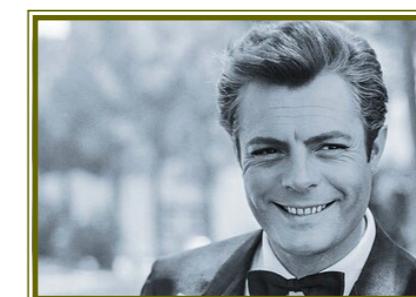
Lupi e orsi due specie simili nelle emozioni e nei comportamenti, accomunate anche da un vissuto di persecuzione. In onda mercoledì 17 dicembre alle 21.20



Documentario

La forza del destino

Il fervore creativo della prima della scala, la produzione del capolavoro di Giuseppe Verdi che il 7 dicembre 2024 ha inaugurato la scorsa stagione della Scala. Giovedì 18 dicembre alle 21.20



Documentario

Ciao, Marcello - Mastroianni

L'antidivo

Di Fabrizio Corallo con Luca Argentero e Barbara Venturato, in onda venerdì 19 novembre alle 15.50



Rock Legends

Diana Ross and The Supremes

Un ritratto di Diana Ross and the Supremes: lo propone "Rock Legends", in onda sabato 20 dicembre alle 23.55



Di là dal fiume e tra gli alberi Greci di Calabria

La Calabria greca è la protagonista del documentario di Vincenzo Saccone in onda domenica 21 dicembre alle 14



LA VERA STORIA DI WALT DISNEY

Un racconto intimo in due puntate della vita di uno dei narratori più influenti d'America, dai primi cortometraggi alla creazione di Disneyland. In onda venerdì 19 e venerdì 26 dicembre alle 21.10 in prima visione su Rai Storia

La vera storia di Walt Disney" in onda venerdì 19 e venerdì 26 dicembre alle 21.10 in prima visione su Rai Storia, con l'introduzione e la contestualizzazione del professor Emilio Gentile è un'intima biografia in due puntate su uno dei protagonisti del grande cinema mondiale. Se la sua opera è conosciuta in tutto il mondo, la sua personalità appare un vero enigma. Per molti, era esattamente come appariva in video, il rassicurante zio Walt, schivo ed entusiasta. Per altri, aveva un carattere dominante e quasi tirannico nella gestione dei suoi studi, anche nei confronti del suo socio e fratello maggiore Roy. Anche la sua opera divide anche la critica tra detrattori e ammiratori. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente
Matrimoni e divorzi nell'antica Roma
Paolo Mieli e la professoressa Francesca Cenerini ne parlano nel programma di Rai Cultura in onda lunedì 15 dicembre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



Nel secolo breve
Indira Gandhi, la signora d'acciaio
La prima e unica donna a capo di una democrazia popolata da centinaia di milioni di persone: l'India. Indira Gandhi è la protagonista dell'appuntamento con Paolo Mieli, in onda martedì 16 dicembre alle 22.10



L'Italia della Repubblica
Gli anni di Craxi e del Pentapartito
Tra il 1981 e il 1991 l'Italia attraversa una stagione di relativa stabilità politica, garantita da un'inedita formula, il Pentapartito: un'alleanza paritaria tra DC, PSI e partiti laici. In onda mercoledì 17 dicembre alle 21.10



Passato e Presente
La Roma di Anna Magnani
Incarnazione della romanità e antidiva per eccellenza, Anna Magnani ha avuto con Roma un rapporto osmotico. Paolo Mieli e la professoressa Ivelise Perniola ne parlano giovedì 18 dicembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Passato e Presente
Silvio Spaventa, uomo dello Stato
Tra i politici della Destra storica eletti nel primo Parlamento unitario del 1861, tra quelli che più di tutti si sono battuti perché il neo Stato italiano si munisse di leggi a garanzia degli interessi comuni. In onda venerdì 19 dicembre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



Cinema Italia
Regalo di Natale
Alla Vigilia di Natale, Lele, Ugo, Stefano e Franco, quattro amici d'antica data, di nascosto dai propri cari, si ritrovano in una villa a giocare a poker con una quinta persona. Diretto da Pupi Avati in onda sabato 20 dicembre alle 21.10



Binario cinema
Il pataffio
Film di Francesco Lagi, con Lino Mussella, Giorgio Tirabassi, Alessandro Gassmann, Valerio Mastandrea, in onda domenica 21 dicembre alle 21.10



**In prima tv da martedì 16 dicembre
alle ore 20 su Rai Yoyo**

Eglefino, dopo innumerevoli avventure nel mondo delle fiabe (con rocambolesche apparizioni inopportune e fuori luogo...), sente il desiderio di trovare la sua storia, il suo mondo, i suoi simili. Decide dunque di partire alla scoperta dell'Universo con il suo razzo per cercare un posto in cui sentirsi amato, compreso e ben voluto. Una tempesta di stelle improvvisa lo fa atterrare malamente su un coloratissimo pianeta. Quando riapre gli occhi Eglefino si ritrova circondato da strambi personaggi... tutti uguali a lui!! Sono gli Eglefiniani! Che meraviglia! Finalmente ha trovato i

suoi simili!... Peccato che c'è un'enorme, insormontabile differenza che li divide... Eglefino balla il Cha!Cha!cha! Mentre tutti gli altri abitanti del Pianeta non conoscono questo strano ritmo, e ballano solo e unicamente il Boogie Woogie! Per questa ragione, ancora una volta, Eglefino è il "diverso"... quello fuori posto. L'arrivo di Eglefino crea molto scompiglio all'inizio e spaventa la popolazione, soprattutto il loro Capo che è notoriamente contrario ai cambiamenti. Solo alcuni Eglefiniani, in particolare un piccolo cucciolo, tenderanno la mano ad Eglefino. Questo sarà il primo piccolo passo. Insieme troveranno il modo di far convivere il Boogie Woogie e il Cha! Cha!cha! creando un nuovo ballo che contagerà piano piano tutti gli abitanti del pianeta. ■



In onda dal 16 dicembre tutti i giorni alle 13.05

Lui e Sofi sono invitati a trascorrere una vacanza studio nel Palazzo Reale di una misteriosa Regina per apprenderne le tradizioni ed imparare l'etichetta. Oltre alla severa governante Cornelia e al maggiordomo Bruno, vivranno con i suoi nipoti Divina e Tronaldo, abituati all'agio, e la ribelle Emma. Qui scoprono che la nobile ama la semplicità e che in realtà li ha invitati per mostrare ai nipoti viziati la genuinità e la normalità della vita al di fuori del Palazzo... sono loro quindi i veri insegnanti! ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per *RadiocorriereTv*

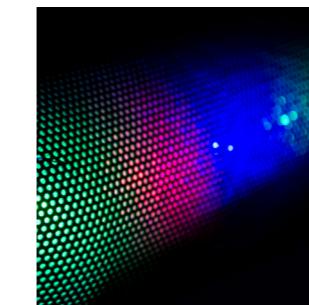


GENERALE



1	13	1	4	Irama	Senz'anima
2	2	2	4	Annalisa	Esibizionista
3	3	1	9	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
4	6	2	5	Miley Cyrus feat. Lind..	Secrets
5	5	2	11	Olivia Dean	Man I Need
6	4	4	4	Tommaso Paradiso	Forse
7	11	7	3	Noemi	Bianca
8	25	8	1	Cesare Cremonini	Ragazze facili
9	7	1	11	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
10	8	5	12	Bresh	Dai Che Fai

EMERGENTI



1	1	1	1	rob	Cento ragazze
2	2	2	3	eroCaddeo	punto
3	4	3	3	pierC	Neve sporca
4	9	4	3	Nicolò Filippucci	Laguna
5	5	3	3	Petit	Un bel casino
6	3	1	22	Samurai Jay, Vito Sala..	Halo
7	1	1	3	Delia	Sicilia Bedda
8	8	1	1	Welo	Emigrato
9	6	6	3	Tomasi	Tatuaggi
10	8	2	2	cmqmartina	Radio Erotika

ITALIANI



1	9	1	5	Irama	Senz'anima
2	2	2	4	Annalisa	Esibizionista
3	3	3	4	Tommaso Paradiso	Forse
4	7	4	3	Noemi	Bianca
5	15	5	2	Cesare Cremonini	Ragazze facili
6	4	1	11	Pinguini Tattici Nucleari	Amaro
7	5	3	13	Bresh	Dai Che Fai
8	6	1	7	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
9	1	1	13	Damiano David, Tyla & ..	TALK TO ME
10	8	1	13	Achille Lauro	Senza Una Stupida Storia

UK



1	2	12	RAYE	Where Is My Husband!
2	1	10	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
3	5	36	Mariah Carey	All I Want For Christm..
4	12	21	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyone
5	7	41	Wham!	Last Christmas
6	17	24	Band Aid	Do They Know It's Chri..
7	24	6	Brenda Lee	Rockin' Around The Chr..
8	23	30	Pogues, The feat. Kirs..	Fairytale Of New York
9	20	22	Wizzard	I Wish It Could Be Chr..
10	22	12	Paul McCartney	Wonderful Christmastime

INDIPENDENTI



1	1	1	7	Tiziano Ferro	Fingo&Spingo
2	2	1	19	KAMRAD	Be Mine
3	3	3	4	SOLEROY	Call It
4	6	4	10	RAYE	Where Is My Husband!
5	4	3	8	Zerb, Odeal & Victor Ray	Space
6	5	4	14	Jonas Blue & Malive	Edge Of Desire
7	7	3	11	Rita Ora	All Natural
8	10	8	3	Lucio Corsi	Notte di Natale
9	9	9	10	Eddie Brock	Non è mica te
10	8	7	9	Louis Tomlinson	Lemonade

EUROPA



1	1	10	Taylor Swift	The Fate Of Ophelia
2	3	7	David Guetta, Teddy Sw..	Gone Gone Gone
3	2	14	Lady Gaga	The Dead Dance
4	6	4	RAYE	Where Is My Husband!
5	4	12	HUNTR/X, EJAE, Audrey ..	Golden
6	7	8	Olivia Dean	Man I Need
7	5	35	Alex Warren	Ordinary
8	8	21	Ed Sheeran	Sapphire
9	14	16	Mariah Carey	All I Want For Christm..
10	11	1	KATSEYE	Gabriela

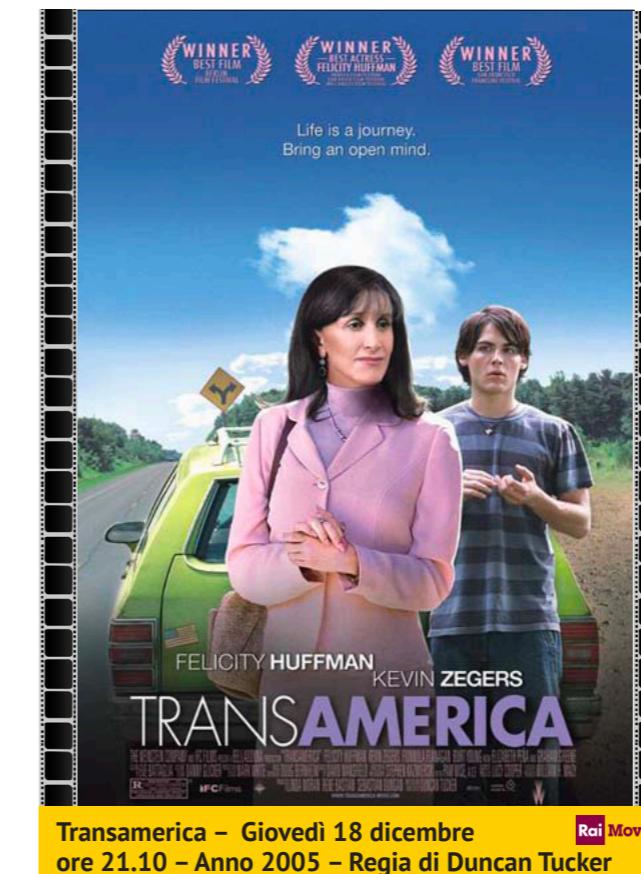
CINEMA IN TV



Walter ha tredici anni e un'estate che scorre tra il mare del litorale romano, piccole illegalità e amicizie sbagliate, in un contesto dove gli adulti sono più fragili e pericolosi dei ragazzi. L'incontro con Carlo, più grande e ambiguo, lo trascina in una spirale fatta di violenza, segreti e decisioni irreversibili che accelerano brutalmente il suo passaggio all'età adulta. Il film mescola noir costiero e racconto di formazione, costruendo una tensione che nasce più dai personaggi che dall'azione, e restituisce il ritratto di un'adolescenza costretta a crescere troppo in fretta. Prodotto da Gabriele Mainetti, il film affianca ai giovani protagonisti interpreti solidi come Virginia Raffaele, Claudio Santamaria ed Edoardo Pesce, mantenendo per tutta la durata un clima inquieto e irrisolto.



Due detective di lungo corso vengono sospesi dopo che un intervento violento diventa virale, trasformandoli in bersagli dell'opinione pubblica e lasciandoli senza lavoro e senza dignità. Decidono allora di scendere a patti con il lato più oscuro della loro professione, sfruttando esperienza e cinismo per inseguire un riscatto economico rapido nel sottobosco criminale. Il piano li porterà a incrociare una banda ancora più spietata, coinvolta in una rapina destinata a degenerare. Zahler firma un crime-movie duro e senza compromessi, che riflette sul confine sempre più labile tra giustizia e illegalità e racconta una società consumata da rabbia, frustrazione e disillusione, con Mel Gibson e Vince Vaughn protagonisti di un confronto morale senza vie di fuga.



Bree vive a Los Angeles ed è in attesa dell'intervento che le permetterà di allineare finalmente corpo e identità, conducendo nel frattempo una vita fatta di lavori precari e risparmi meticolosi. Un evento inatteso sconvolge il suo equilibrio: scopre di avere un figlio, concepito anni prima, quando la sua identità era ancora maschile, ora detenuto in un carcere minorile. Decide di andarlo a prendere senza rivelargli la verità, fingendosi un'assistente sociale, e insieme intraprendono un viaggio che diventa un percorso di rivelazioni e confronto. La commedia on the road affronta con delicatezza e intelligenza il tema dell'identità di genere, intrecciandolo a quello della genitorialità e dell'accettazione. Felicity Huffman, candidata all'Oscar, offre un'interpretazione intensa e misurata, dando vita a un film capace di parlare di temi complessi con leggerezza, empatia e profonda umanità.

A metà Ottocento, nelle Hawaii ancora lontane dall'immaginario turistico, arriva Whip Hoxworth, deciso a costruire un impero partendo da un'eredità che si rivelerà molto diversa dalle aspettative. Tra ambizione, intrighi politici e scontri di potere, la sua ascesa si intreccia con una fase cruciale della storia dell'arcipelago, fino al complotto per rovesciare la regina Liliuokalani. Il film assume i toni del grande affresco storico, evocando un "Via col vento" ambientato nel Pacifico, dove passioni personali e dinamiche coloniali si fondono. Charlton Heston guida un cast solido in un racconto spettacolare e poco frequentato, che mescola storia e invenzione con un respiro da vero colossal classico.



ALMANACCO DEL RADIOPARROCCHIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOPARROCCHIERETV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

DICEMBRE
1995



COME ERAVAMO